

Parte la caccia al corvo in Regione

Interrogazioni di Udc e Pdl sulle accuse di «sesso in cambio di promozioni»

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

NEL GIORNO dell'apertura della stagione venatoria, in Regione si è scatenata la «caccia al corvo (o alla corva)». Consiglieri del Pdl e dell'Udc hanno annunciato interrogazioni urgenti al presidente Enrico Rossi. Sollecitano un'inchiesta per capire che cosa ci sia effettivamente dietro la lettera sul presunto sistema di promozioni e affidamento di incarichi. Un sistema che, secondo le tre pagine che sarebbero state scritte all'indomani del dibattito in aula della macchina regionale, prevederebbe, per far carriera, anche passaggi fra le lenzuola. O comunque prestazioni sessuali.

Indirizzata al presidente Rossi, al vicepresidente Stella Targetti, all'assessore al bilancio, Riccardo Nencini, al consigliere Pdl Paolo Marcheschi, alla procura della Repubblica di Firenze e al ministro Renato Brunetta, la missiva è anonima ma dettagliata: cita nomi, cognomi, situazioni. Figurano dirigenti e dipendenti che hanno ottenuto le cosiddette «p.o.», le posizioni organizzative con aumento di stipendio. Ma anche elargitori e fruitori di incarichi professionali esterni. Il corvo (o la corva) scrive che «certe persone sembrano diventate dipendenti regionali veri e propri perchè da anni ricevono incarichi a raffica». Non basta. Il corvo (o la corva) insiste anche sulla capacità di spesa di alcuni dirigenti che si comporterebbero come se lavorassero per un'azienda privata. Invece spendono soldi pubblici. Per questo ci sono state subito fibrillazioni.

E' vero che ieri, domenica, gli uffici regionali erano chiusi, ma da metà mattinata, dopo che era stato letto l'articolo de La Nazione («Regione, sesso in cambio di pro-

mozioni»), i cellulari hanno cominciato a trillare.

Il presidente Rossi non avrebbe ancora visto la lettera a lui indirizzata: la farà cercare, oggi, dalla segreteria. Mentre Paolo Marcheschi, il consigliere che aveva già sollevato il problema delle troppe «p.o.» presenterà un'interrogazione: «Rossi deve venire in aula a spiegare, magari dopo un'indagine interna. Avevo già denunciato in aula numeri poco convincenti e alle mie perplessità non erano seguite convincenti spiegazioni. Ora, anche alla luce di questa lettera, diventa obbligatorio per il governo regionale fare chiarezza. E intervenire con decisione se venissero accertati i fatti raccontati».

Un'altra interrogazione la presenterà Marco Carraresi (Udc) che, piuttosto sconcertato, ha detto: «Bisogna capire quanta autonomia è lasciata ai dirigenti per le promozioni. La vicenda, se vera, sarebbe avvilente».

E naturalmente c'è attesa per eventuali azioni della magistratura, dal momento che, fra i destinatari della lettera, figura anche la Procura.

sandro.bennucci@lanazione.net



Riccardo Nencini

LE DOMANDE DEI CONSIGLIERI

Marcheschi e Carraresi pronti a sollecitare la giunta per avere chiarimenti sul potere dei dirigenti «Serve un'indagine interna»



Marco Carraresi

